

# WALDES MARRONE UN UOMO E UN AMICO

> Ivan Lisanti e Antonio Paganini

**H**o sempre creduto che chi è stato un uomo di rilievo per la propria comunità avesse il diritto ad una cerimonia pubblica, perché è in questo modo che la comunità si sdebita per l'impegno che seppure non richiesto, le è stato donato liberamente e gratuitamente senza condizioni, solo per amore. Può capitare che quello stesso uomo nei confronti del quale la comunità è in debito, non desideri affatto essere ricordato e lasci come testamento ai suoi eredi prossimi la richiesta di esequie private.

La modestia a volte non permette a uomini di questo tipo di riconoscere quanto le proprie opere e parole abbiano influito nel luogo e nel tempo nei quali hanno agito disinteressatamente. Waldes "Marco" Marrone è stato uno di questi uomini e se vogliamo rispettare come amici, e lo abbiamo fatto per le sue ultime volontà di una cerimonia privata, come uomo di sport pubblico per oltre 25 anni, non possiamo acconsentire ora all'oblio.

Non scriveremo delle confidenze dell'amico che serbiamo nella cassaforte del cuore, nel personale ricordo di fatti, eventi e parole, delle esperienze e dell'impegno vissuti insieme per anni.

La vita pubblica di Waldes non è proprietà privata e neppure istituzionale, è Memoria collettiva di chi lo ha conosciuto e sostenuto, votandolo come Presidente della Consulta allo Sport per cinque volte consecutive.

Waldes è stato certo anche uomo delle Istituzioni ed anche uomo schierato senza ambiguità, ma sempre attento alla propria libertà, autonomia ed indipendenza e per questo sempre difficile per tutte le fazioni partitiche.

Lo sport era il suo ideale e come tanti ha creduto che lo sport fosse la via da percorrere per l'emancipazione dell'essere umano, attraverso la pratica della disciplina, della condivisione e del rispetto di regole comuni.

L'impegno come Presidente della Consulta allo Sport di Persiceto e fiduciario del CONI provinciale per Terred'Acqua, non è stato avaro di soddisfazioni e neppure di amarezze personali.

Le attività di educazione motoria e gioco sport nelle

scuole primarie, le feste di "Sportlandia" in occasione delle fiere, l'evento "Città dello Sport", per riconoscere i risultati di dirigenti, atleti, tecnici persicetani, il censimento degli impianti, pubblici e privati, i gruppi di lavoro della Consulta, la giornata sportiva per le diverse abilità, i corsi del CONI, i trasporti di attrezzature per le associazioni sportive, solo per citare gli impegni più noti sono nati o cresciuti insieme a lui.

Ancora restavano come sogni il corso per walking leader che sarà realizzato quest'anno a dicembre e il Museo dello Sport per il quale insistette tanto e scrisse anche un progetto.



Il 17 dicembre si terrà ancora una volta l'evento "Città dello Sport", dopo gli anni terribili della pandemia. Esiste un momento migliore per ricordarlo alla sua comunità sportiva?

L'ultimo respiro dell'uomo è del 2 novembre 2022 a 68 anni, il ricordo resterà per sempre tra noi suoi amici, finché ci saremo, mentre le opere resteranno solo se sapremo conservare come comunità sportiva e locale la sua Memoria, che a ben vedere è anche la nostra.

*Sotto la fredda nebbia,  
sopra il fuso catrame,  
puntuale sei presente  
a tutte le chiamate.*

*Come un antico guardiano  
sul carro oltre la strada,  
paziente sempre attendi  
Cesare, Lorenzo o Antonio.*

*E dopo la lunga giornata  
hai voglia di parlare.  
Mi prendi in consegna,  
ancora l'ultima volta.*

*Ci rivedremo lo so  
sulla zattera con G.  
Già ti rivedo accorto  
a legarci con le funi.*

› *Enrico Belinelli*

**P**rovo a scrivere due semplici parole su Waldes Marrone, anche se in questo momento non è certo facile.

Una persona buona, generosa, sempre in prima linea quando si trattava di fare del bene. Mi piace ricordarlo nella maniera in cui voleva essere ricordato e cioè come un semplice volontario, del mondo sportivo in particolare, che tante volte ha impiegato il suo tempo libero a sostegno delle associazioni.

È stato un piacere collaborare per le tante iniziative, e manifestazioni, ed un onore succedergli come Presidente della Consulta dello Sport. Penso che sia corretto cercare, e trovare, la maniera giusta affinché la sua figura possa essere ricordata nel tempo.

Tanti sono stati i momenti in cui si è collaborato, ma anche “scontrato”, per il bene dello sport persicetano: dalle consulte, all’organizzazione degli eventi sportivi, senza dimenticare l’attività con il CONI.

Ti immagino lassù Waldes mentre starai guidando il “tuo” camion colmo di attrezzature sportive da donare alle associazioni.

Grazie di tutto, mancherai.

› *Sara Accorsi*

**S**celgo questa immagine per salutare Waldes “Marco” Marrone.

È l’immagine della copertina del Libro bianco dello sport del 2020, che proprio Waldes mi aveva mandato. Da quel libro bianco riprendo un suo passaggio: “Il sistema sportivo persicetano non è da mettere in discussione”. Una frase concreta e decisa come era Waldes che, come Presidente della Consulta dello sport, sapeva ascoltare, fare sintesi e dare una direzione. Uomo concreto e deciso, come il sorriso che mi ha rivolto



to quel giorno quando ormai diverso tempo fa ci siamo rivisti in giro. Quel sorriso con cui senza giri di parole mi salutava e mi attestava la vittoria di una malattia che non gli permetteva più di essere il Waldes che Persiceto

conosceva.

“Vogliamo invece fare un salto di qualità nelle capacità di erogare un servizio di alta qualità alla popolazione sportiva, di garantire standard di sicurezza elevati negli impianti, di fornire memoria collettiva alla nostra comunità: biografie, storie locali e racconti di fatti sportivi” scrivevi nella tua prefazione sul libro bianco.

Allora Waldes, ricordiamoci di te e del tuo prezioso pluriennale servizio per continuare a fare grande la comunità dello sport a Persiceto!

› *Daniele Ragazzi*

**P**er me Marco è stato un secondo padre. Da quando ho 4 anni ad oggi che ne ho 37, Marco c’è sempre stato e mi ha seguito e sostenuto fin dalle mie prime gare ed esibizioni. La sua

presenza nel consiglio del pattinaggio è stata decisiva anche per la crescita della sezione. Marco è stato un pezzo importante della mia vita, ci univa un legame intenso fatto anche di uscite a pescare, di cene e di Natali passati insieme e per questo sono stato al suo fianco fino agli ultimi giorni, fino alla sua ultima caduta e al suo ultimo pianto: è stato un grande dolore assistere al declino di una persona che ha sempre scelto di donare gratuitamente del tempo a servizio delle altre persone.

› *Gianluca Stanzani*

**C**onobbi Waldes solamente negli ultimi anni, anche perché lo sport non era il mio spazio d’azione. L’occasione fu data dal venticinquennale della Consulta dello sport di Persiceto e in quell’ambito lo intervistai in quanto Presidente di quella consulta (rieletto per cinque mandati), nonché memoria storica dello sport persicetano (“Borgo Rotondo” ottobre-novembre 2020). Ricordo che chiacchierammo della mostra allestita al primo piano del Palazzo Comunale, un’esposizione di materiali sportivi che ripercorreva la storia delle 62 associazioni sportive locali. Da lì a parlare dell’intera evoluzione dello sport persicetano, dalle origini ai giorni del covid, il passo fu breve. Waldes, con grande lucidità, cominciò a snocciolarmi i numeri delle società sportive attuali, rapportati a un quarto di secolo prima: un balzo enorme (da 19 a 62)! Waldes aveva tanto da raccontare e non bastarono due pagine di giornale, così ci ritrovammo per una seconda intervista (“Borgo Rotondo” febbraio-marzo 2021) in cui parlare del suo sogno: un Museo dello Sport a Persiceto. “Già da diversi anni mi chiedevo ... cosa potessimo fare per non disperdere la memoria delle esperienze di tanti cittadini e cittadine, di ogni generazione, che avevano reso famoso il nome del nostro paese”. E concludendo citava il magistrato Nino Di Matteo: “Un paese senza memoria è un paese senza futuro”.